

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO**

#### **ENTE PROPONENTE IL PROGETTO:**

##### **LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE**

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma  
Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387  
E.mail: [servizio.civile@legacoop.coop](mailto:servizio.civile@legacoop.coop)  
Sito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>  
Pec: [serviziocivile.legacoop@pec.it](mailto:serviziocivile.legacoop@pec.it)

Inserire altri contenuti della voce 1 (informazioni sulla struttura territoriale Legacoop e Resp.le progetto)

#### **TITOLO DEL PROGETTO:**

**CANTIERI DI AUTONOMIA 2016**

#### **SETTORE e Area di Intervento:**

Settore: Assistenza  
Area di intervento: Disagio adulto  
Codifica: A12

#### **OBIETTIVI DEL PROGETTO**

OBIETTIVO GENERALE DEL PRESENTE PROGETTO È FAVORIRE E PROMUOVERE PROCESSI DI **INCLUSIONE SOCIALE** DI SOGGETTI ADULTI AD ALTISSIMA FRAGILITÀ IN SITUAZIONE DI DISAGIO.

Il progetto mirerà, grazie anche all'impegno e alla proattività dei volontari di Servizio Civile Nazionale nelle Cooperative Sociali proponenti, a costruire percorsi integrati, in modo da accompagnare gli utenti delle cinque cooperative lungo un percorso teso a valorizzare le loro capacità di scelta ed azione, per consentire alle persone stesse di essere protagoniste, ed eventualmente modificare le proprie condizioni di vita.

Le persone accolte durante il percorso saranno n° 20 con un età compresa tra i 20 e i 60 anni, provenienti dai Servizi di salute mentale, Servizi per le Tossicodipendenze e Servizi per l'Inserimento Lavorativo, in primis.

Il **risultato atteso** del progetto è che almeno 10 su 20 persone (50%) beneficiarie dirette dello stesso, al termine dell'anno progettuale, riescano a continuare il loro percorso di inclusione sociale SENZA sostegni assistenziali permanenti.

#### Servizio Civile

In linea con quanto previsto dalle riforme in atto e dalle indicazioni europee orientate a spostare l'ottica degli interventi da mera assistenza ad una logica di integrazione tra sistemi e di cura del contesto in cui vive la persona, il progetto mirerà a costruire percorsi integrati, in modo da accompagnare gli utenti cinque cooperative lungo un percorso teso a valorizzare le loro capacità di scelta ed azione, per consentire alle persone stesse di essere protagoniste, ed eventualmente modificare, le proprie condizioni di vita.

Occuparsi dei contesti di vita consente infatti di “ricomporre” la tradizionale frattura tra luoghi di vita e luoghi di cura, di occuparsi in maniera più appropriata, complessa e complessiva delle questioni relative alla salute ed al ben-essere, di andare verso la **costruzione di contesti più coesi**, in grado di “reggere” (anziché isolare, separare, abbandonare) anche le situazioni di disagio; ovvero **“sistemi di opportunità” capaci di supportare le persone e insieme valorizzarne le capacità di scelta ed azione, per consentire alle persone stesse di essere protagoniste, ed eventualmente modificare le proprie condizioni di vita.**

Rispetto **all'ambito di intervento**, come già evidenziato e ripreso nel [Progetto Iso.New](#), sperimentazione di percorsi di inclusione sociale sul territorio regionale del Friuli Venezia Giulia, uno dei fenomeni di ordine sociale ed economico che presentano forti criticità per caratteristiche ed impatto nel territorio regionale è costituito dalla scarsa e non omogenea presenza di concrete opportunità di lavoro per persone svantaggiate, all'interno di realtà di imprenditoria sociale, che sappiano essere capaci di integrare interventi e progettualità di tipo sociale e sanitario con attività di tipo economico. Tale debolezza determina una carenza di luoghi nei quali promuovere e realizzare sviluppo economico e anche umano e sociale del territorio di riferimento, partendo dal riconoscimento e dall'ampliamento dell'area dei diritti e delle opportunità delle fasce deboli.

Le persone disabili e le persone svantaggiate, ma anche quelle rientranti in più recenti fenomeni di debolezza sociale presenti sul territorio provinciale (quali ad esempio i nuclei familiari monoreddito di immigrati interni - trasfertismo- o esterni, al limite della soglia di povertà) accedono in misura limitata ed in posizioni marginali al mondo del lavoro, per effetto di interventi anche operati dal soggetto istituzionalmente responsabile ma sostanzialmente casuali, sul singolo individuo senza percorsi personalizzati di inserimento o reinserimento. Si tendono così a cronicizzare carriere di esclusione e distanza dal mondo del lavoro e di conseguente **scarso riconoscimento sociale** che vanno ad aggravare problematicità di ordine economico, sociale e di salute psicofisica.

Uno degli “*Obiettivi del Millennio*” che le Nazioni Unite si erano impegnate a raggiungere entro la fine del 2015 è quello di “**sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo**”, che non crei discriminazione e che metta al centro i bisogni delle popolazioni.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Da <http://www.un.org/millenniumgoals/>; Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sdgs) sono i nuovi target che le Nazioni Unite (Onu) hanno deciso di lanciare come agenda post-2015 durante il [Sustainable development summit](#) che si è tenuto dal 25 al 27 settembre 2015 a New York. Gli Sdgs vanno a sostituire gli [Obiettivi di sviluppo del millennio](#) (Mdgs) che hanno caratterizzato i primi quindici anni del Terzo millennio.

#### Servizio Civile

In quest'ottica tutti gli attori sociali, ognuno con le proprie capacità, possono essere coinvolti in un percorso di crescita equa e sostenibile, che porterebbe a “costruire economie subordinate al benessere”<sup>2</sup>.

Il presente progetto mira pertanto a favorire il generale processo di deistituzionalizzazione/affrancamento dei beneficiari diretti dai Servizi Sociali a fronte della previsione di **budget di spesa decrescenti in relazione al crescere delle competenze, autonomie sociali e abilità delle persone nel gestire la propria vita relazionale e quotidiana e l'attivazione di progetti integrati (abitare, lavoro e socialità) per garantire durata all'esperienza di autonomia.**

Per la parte di benefici e servizi orientati specificamente ai processi di inclusione sociale viene rafforzato il diritto del cittadino con disagio e il dovere del sistema socio-sanitario e del privato sociale (cooperazione sociale in primis), di elaborare in accordo e condivisione, una progettazione personalizzata, con la definizione di un budget integrato di progetto anche con previsione di investimenti decrescenti in funzione degli obiettivi raggiunti e consolidati.

Ci piace sottolineare e condividere appieno l'utilizzo di termini quali “**budget decrescenti**” nel senso che vanno a testimoniare un **approccio innovativo rispetto ai temi dell'inclusione sociale che valorizza i percorsi di autonomia e di capacitazione delle persone rispetto alla semplice e asettica applicazione di “strumenti terapeutici e prestazionali” obsoleti**, non educativi nel senso etimologico del termine e, tra l'altro, non più economicamente sostenibili.

Grazie alla presenza e all'impegno dei volontari in servizio civile e in linea con il precedente progetto “Nessuno escluso”, si intende:

- **Promuovere** le opportunità per migliorare e sviluppare interventi territoriali e “di prossimità”, sperimentali e innovativi, a favore della popolazione disagiata adulta residente nelle zone del progetto stesso;
- **Favorire** processi di avviamento all'autonomia personale all'interno dei soggetti proponenti, al fine di **contrastare l'istituzionalizzazione, l'esclusione e elevare il livello di qualità della vita quotidiana di persone più vulnerabili (per una vita attiva e indipendente)**
- **Avviare e consolidare la collaborazione tra le diverse istituzioni e i diversi soggetti (istituzionali e non) che agiscono sulla stessa persona/ famiglia/ territorio**
- **Avviare e sostenere** innovativi processi di condivisione delle tematiche afferenti al disagio adulto con la popolazione al fine di contrastare la stigmatizzazione delle

E' ferma convinzione della scrivente che **riabilitazione ed attività lavorativa vadano di pari passo e non possano essere considerate in maniera disgiunta**; è altresì inconfutabile, alla luce dell'esperienza trentennale della cooperazione sociale, che il lavoro, di per sé, non costituisce una garanzia di miglioramento complessivo dello stato di una persona in difficoltà: stabilità e sicurezza economica non portano necessariamente, di riflesso, stabilità e sicurezza di vita.

**È pertanto di fondamentale importanza che gli interventi a favore di persone in situazione di disagio e di alta fragilità si concretizzino non solo in azioni di politica attiva del lavoro ma**

<sup>2</sup> A. Righetti – *I budget di salute e i Welfare di comunità*

Servizio Civile

soprattutto in attività che accompagnino il recupero di abilità trasversali per una effettiva inclusione sociale.

In definitiva, il presente progetto non si pone l'obiettivo di aumentare la presa in carico di persone ad alta fragilità, bensì intende intervenire sul potenziamento delle capacità e delle competenze, sociali e trasversali, delle persone.

**Obiettivi specifici e congrui Destinatari diretti**

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
<p><i>C1</i></p> <p>Scarsa o nulla <b>inclusione sociale</b> nella vita delle persone accolte</p>	<p>I.C.1.1 n° uscite/incontri sul territorio di tipo familiare/ricreativo/sociale: 5 uscite/anno</p> <p>I.C.1.2 Assenza di momenti di condivisione con la popolazione locale/famiglie/comunità locale/ caregiver sul disagio adulto legati al tema della “comunità solidale</p> <p>I. C 1.3 N. 0 laboratori comunitari per lo sviluppo abilità “sociali”</p>	<p><i>O.1.</i></p> <p><b>AREA SOCIALE:</b> <b>INCLUSIONE</b></p> <p>incremento delle possibilità di inclusione sociale delle persone accolte</p>	<p>I.O.1.1 n° uscite/incontri sul territorio di tipo familiare/ricreativo/sociale: almeno 25 uscite/anno durante la realizzazione del progetto</p> <p>I.O.1.2 N. 3 momenti di condivisione con la popolazione locale/ famiglie/comunità/caregiver locale sul disagio adulto legati al tema della “comunità solidale”</p> <p>I. O 1.3 N 6 laboratori x sviluppo abilità “sociali”</p>
<p><i>C2</i></p> <p>ridotta <b>autonomia personale</b> (cura di sé, mobilità, etc) e capacità di autodeterminazione</p>	<p>IC2.1 assenza accesso a uffici pubblici, esercizi commerciali e utilizzo mezzi pubblici</p> <p>n. 0 accessi al CIP/servizi sociali nell'arco dell'anno</p> <p>IC2.2 assenza di visite sanitarie/anno (medicina di base/odontoiatria) – da 0 a 1</p>	<p><i>O.2.</i></p> <p><b>AREA PERSONALE</b> <b>AUTONOMIA</b></p> <p>Aumentata autonomia personale (cura di sé, mobilità, etc) e capacità di autodeterminazione</p>	<p>I.O.2.1 n° 2 accessi/mese a uffici pubblici, esercizi commerciali e utilizzo mezzi pubblici</p> <p>n. di accessi al CIP/servizi sociali nell'arco dell'anno da 1 a 12</p> <p>I.O. 2.2 N° visite sanitarie</p>

			periodiche/anno – da 0/1 a 10
<p><i>C3</i></p> <p><i>scarso coinvolgimento delle famiglie/istituzioni alla programmazione delle attività a favore degli utenti</i></p>	<p><i>IC3 .1</i></p> <p><i>Assenza di incontri di condivisione del progetto personalizzato dei beneficiari e di programmazione delle attività insieme alle famiglie/istituzioni</i></p> <p><i>IC3 .2</i></p> <p><i>Assenza di progettualità specifiche e incontri legati al tema della “comunità solidale”</i></p>	<p><i>O.3.</i></p> <p><i>AREA RELAZIONI INTERISTITUZIONALI</i></p> <p><i>Aumentato coinvolgimento delle famiglie/istituzioni alla programmazione delle attività a favore degli utenti</i></p>	<p><i>I.O.3.1.</i></p> <p><i>IC3.1 n. 6 incontri di programmazione delle attività insieme alle famiglie/istituzioni</i></p>

**Obiettivi specifici e congrui Beneficiari indiretti**

**Nei confronti dei beneficiari indiretti si perseguono i seguenti macro obiettivi:**

► **Sensibilizzare** circa la necessità delle persone in situazione di disagio che non possono godere di una autonomia abitativa e/o di un nucleo familiare, di essere inseriti in percorsi di inclusione, all’interno dei quali godere di diritti come tutti gli altri cittadini.

► **Potenziare** una rete associativa tra enti che si occupano a vario titolo di problemi collegati al disagio e promuovere azioni coordinate tra di loro a sostegno degli ospiti delle strutture, rappresenterà il beneficio sociale a lungo termine che vogliamo perseguire con il progetto.

► **Moltiplicare** le azioni rivolte a chi ha più bisogno di aiuto consentirà infatti di incoraggiare la riflessione e la discussione sulle misure necessarie per promuovere pari opportunità per le persone in situazione di disagio.

*All’interno dei beneficiari indiretti individuiamo innanzitutto la rete familiare e amicale, oltre alla rete dei Servizi Sociali di riferimento.*

<b>Criticità</b>	<b>Obiettivi</b>
<i>Non conoscenza e presa in carico da parte dei beneficiari indiretti delle problematiche definite dal progetto</i>	<i>Definizione patto territoriale tra Servizi e Cooperazione sociale per la promozione di attività di inclusione sociale sul territorio</i>
<i>Assenza sul territorio di "sentinelle sociali" in grado di individuare e segnalare le situazioni di disagio</i>	<i>Promozione di un'azione sistemica di prevenzione sul territorio condivisa tra servizi e Cooperazione sociale</i>
<i>Indebolimento della struttura sociale della famiglia e della comunità con perdita di coesione sociale</i>	<i>Promozione di interventi condivisi tra privato sociale e Servizi a favore dell'integrazione sociale delle persone escluse.</i>

### **Obiettivi per i volontari in servizio civile**

Più in generale, il Progetto consente di perseguire anche le finalità previste dall'art. 1 della legge n. 64 del 2001. Nello specifico, sono obiettivi del progetto:

- concorrere, in alternativa al servizio militare obbligatorio, alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari;
- favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale;
- promuovere la solidarietà e la cooperazione con particolare riguardo alla tutela dei diritti dei minori in situazione di difficoltà, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli;
- contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività di supporto educativo e di promozione sociale svolte in un'azienda cooperativa.

Si possono inoltre individuare i seguenti ulteriori obiettivi;

- ▶ Promozione di una cultura della cittadinanza, che veda i volontari del servizio civile come soggetti appartenenti ad un contesto, capaci di influenzarlo positivamente, rendendolo più rispondente ai principi della nostra costituzione;
- ▶ Fornire la possibilità di maturare un'esperienza utile per la loro formazione educativa, etica, sociale e lavorativa, sia attraverso il contatto continuo emotivamente significativo con chi ha più bisogno di cura e di aiuto, sia attraverso il costante confronto con tutti i soggetti coinvolti nelle diverse articolazioni del progetto;
- ▶ Alimentare nei giovani la volontà di promozione del Servizio Civile come strumento di superamento di forme di discriminazioni e di esclusione;
- ▶ Offrire ai giovani l'occasione per confrontarsi in una nuova dimensione organizzativa e comunitaria, con l'opportunità di cimentarsi in esperienze di autonomia e responsabilità personale e contemporaneamente esperienze di responsabilità condivisa, legata al contesto ed al gruppo di lavoro.

La motivazione è fondamentale e fa la differenza rispetto alle possibili competenze scolastiche

Sotto il profilo professionale i giovani volontari potranno arricchirsi dei seguenti contenuti:

#### Servizio Civile

- Elementi di progettazione sociale;
- Conoscenza del terzo settore, del mondo dell'economia civile e solidale e del no profit in generale;
- Elementi di organizzazione della produzione e dei gruppi di lavoro;
- La gestione del gruppo e la programmazione individuale;

Sotto il profilo della crescita personale e civile i giovani volontari potranno arricchirsi dei seguenti contenuti:

- Progettazione e organizzazione di attività socio-educative e riabilitative;
- Elementi di counselling e comunicazione;
- Conoscenza delle tematiche del disagio e dello svantaggio sotto un profilo teorico-pratico;
- Conoscenza delle risorse territoriali in favore del disagio;
- Comprensione del proprio ruolo sociale e delle proprie possibilità di azione e di cambiamento.

### ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

#### Specifica ruolo volontari/e in servizio civile:

All'interno del quadro generale della attività sopra specificate, il **ruolo** dei/delle giovani in servizio civile volontario sarà quello di

- **affiancare e supportare**, in un primo momento, gli operatori nel sostegno individualizzato alla persona in più contesti: nel suo domicilio, all'interno dei suoi contesti di vita e dell'habitat cittadino;
- **proporre e favorire occasioni di socializzazione**, nelle quali la persona possa costruire o ricostruire relazioni e sviluppare competenze interpersonali;
- **Coadiuvare, a seguito di formazione specifica**, la rielaborazione dei contenuti emotivi attraverso il confronto interpersonale con soggetti portatori di esperienze diverse;
- **Sostenere e promuovere** l'organizzazione delle attività svolte dalle singole cooperative;
- Giungere, dopo l'affiancamento iniziale e la maturazione di rapporti inclusivi, ad un **percorso di autonomia**, nel quale essere maggiormente propositivo e partecipe del progetto condiviso con la persona.
- **supervisionare** i percorsi formativi e laboratoriali attraverso il monitoraggio e il tutoraggio della formazione svolta.

Nello specifico:

- Percorsi di accompagnamento all'inserimento/reinserimento lavorativo e sociale
  - Accompagnare gli utenti agli incontri programmati

Servizio Civile

- Recupero del materiale
- Organizzazione delle notizie
- supporto individualizzato nella stesura del cv
- simulazioni colloqui di lavoro
- aprire un dialogo sulle difficoltà, aspettative, gratificazioni, ecc. conseguenti alla loro partecipazione alle esperienze svolte

• Attività sportive, ludiche, ricreative, culturali e laboratoriali

I volontari affiancheranno gli utenti, nelle seguenti attività:

- Ricerca eventi culturali-ricreativi-sportivi; Rapporti con le associazioni territoriali; Accompagnamenti;
- Animazione; realizzazione di iniziative e attività culturali e ricreative, costituenti stimolo per lo sviluppo e il potenziamento delle capacità accompagnare all'allenamento gli utenti durante le attività sportive
- mantenere i contatti con allenatori e team
- aprire un dialogo sulle difficoltà, aspettative, gratificazioni, ecc. conseguenti alla loro partecipazione ad esperienze sportive

- Organizzazione e gestione di attività ludiche

Si tratta di ideare e realizzare attività ludiche che coinvolgano l'utente aiutandolo a stimolare l'autonomia, l'autostima e la socializzazione.

- Organizzazione e gestione di attività ricreative e culturali

Si tratta di ideare e realizzare attività ricreative e culturali (eventi ricreativi (teatrali/cinematografici) o gite (musei, territorio)) che coinvolgano l'utente aiutandolo a stimolare la socializzazione. Il volontario potrà offrire idee e suggerimenti per la loro realizzazione e potrà proporre argomenti e supportare l'operatore nello svolgimento dei progetti stessi

- Accompagnamento per la partecipazione agli eventi e alle attività.

**SEDE ATTUAZIONE PROGETTO:** Coop. L.U. Basaglia; Coop. Noncello; C.O.S.M., coop Collina, coop Reset

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
<p><b>A.1. attività di socializzazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>sostegno alla partecipazione</b> ad attività di socializzazione di varia natura (partecipazione ad attività culturali nella città, attività ludiche e ricreative, etc.) organizzata in proprio o in partnership</li> <li>- <b>organizzazione di laboratori "in situazione"</b> per lo sviluppo delle abilità sociali, nei quali le persone si possano sperimentare nello sviluppo della dimensione sociale di un'attività fatta in gruppo</li> <li>- <b>organizzazione di uscite periodiche</b> con gruppi di persone (anziani, ragazzi, ecc.) residenti nel territorio, es. gite ed uscite settimanali in Regione e zone limitrofe. Le mete vengono proposte, discusse e decise da chi partecipa: abitanti, referenti e/o</li> </ul>	<p>Assistenza e accompagnamento in supporto allo staff educativo e ai volontari della cooperativa</p> <p>ideare e realizzare attività ludico-ricreative e culturali, laboratori dove le persone possano sperimentarsi ed acquisire abilità e competenze.</p> <p>Accompagnamento per la partecipazione agli eventi e alle attività</p> <p>stimolo per il gruppo, opportunità di socializzazione, di informazione e partecipazione a attenzione per i singoli.</p>

**Servizio Civile**

<p>volontari, in relazione alla stagione e/o alle offerte del territorio.</p> <p>- <b>costituzione di una “patto del territorio” con la definizione di azioni di diffusione/informazione di quartiere (es. volantinaggio) e di contatto e sensibilizzazione delle istituzioni presenti (es. scuole, parrocchie, centri sportivi ecc.), degli enti profit e non profit, delle associazioni, degli esercizi pubblici a carattere rionale</b></p>	<p><b>Animatore. Accompagnatore negli eventi teatrali, musicali, ecc..</b></p> <p>Assistenza e accompagnamento in supporto allo staff educativo/operativo della cooperativa</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• partecipazione dei volontari a tutte le riunioni (compatibilmente con l’orario di servizio)</li> <li>• disponibilità alle richieste di collaborazione su singole situazioni/iniziative</li> <li>• disponibilità a svolgere ruolo di monitoraggio, di “antenne”, “sensibili segnalatori” di situazioni problematiche</li> <li>• contributo alla realizzazione di report e verbali</li> <li>• contribuire al contatto ed alla conoscenza delle associazioni, dei circoli, degli esercizi pubblici del territorio</li> </ul> <p>contribuire all’ideazione e realizzazione di iniziative di informazione nel quartiere per favorire la partecipazione di tutti i soggetti del territorio ad una “rete di</p>
<p><b>A.2. Percorsi di accompagnamento all’inserimento/reinserimento sociale e lavorativo</b></p> <p>- stimolazione delle capacità di orientamento sul territorio della persona, perché possa raggiungere più alti livelli di autonomia nella frequentazione dell’habitat cittadino</p> <p>- <b>percorsi di accompagnamento</b> per l’espletamento di tutte le pratiche per l’ottenimento di benefici, certificazioni (es. invalidità, assegni di accompagnamento, esenzioni ecc.) o ausili (es. protesi, deambulatori, carrozzine) spettanti, Consultazione delle offerte di lavoro telematiche e non/accompagnamento a colloqui di lavoro</p> <p>- <b>supporto e sostegno negli atti della vita quotidiana a domicilio e fuori dal domicilio:</b> Assicurare visite, compagnia, accompagnamenti,</p>	<p>Assistenza e accompagnamento in supporto allo staff educativo della cooperativa</p> <p>➤ il ruolo del volontario è affine a quello di un “amico”, di un “vicino di casa”, che si reca a casa della persona, creando gradualmente un rapporto di fiducia; sostenendo la persona nella cura dell’abitazione e nella convivenza con gli altri, accompagnandola per piccole commissioni, alle attività organizzate o ad altre occasioni di svago (passeggiata, caffè, ecc.)</p> <p>ai volontari si richiede di</p> <p>➤ contribuire alla presa in carico delle situazioni complesse attraverso azioni di supporto alla persona/alla famiglia di carattere sociale, per aumentare le possibilità di rimanere a casa propria (senza rimanervi isolati o reclusi) anche in condizioni di fragilità, o attraverso interventi di sostegno a nuclei familiari fragili</p>

**Servizio Civile**

<p>aiuto spese ecc. a persone a rischio di esclusione/ isolamento (sono previsti anche percorsi di housing sociale)</p> <p>- Supporto e accompagnamento nelle attività laboratoriali interne ed esterne alle cooperative: ad es. “laboratori di ceramica, assemblaggi, agricoltura sociale, etc...)</p> <p>-</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>partecipare a tutte le riunioni (compatibilmente con gli orari di servizio)</li> </ul> <p>i volontari avranno anche un ruolo di animatori ricreativi e culturali nel corso delle attività organizzate.</p>
<p>A.3.</p> <p>Definizione di percorsi di integrazione tra area della cooperazione e dei Servizi con condivisione nella stesura dei progetti personalizzati e degli obiettivi riabilitativi delle persone accolte</p>	<p>Assistenza e accompagnamento in supporto allo staff educativo della cooperativa</p> <p>partecipare a tutte le riunioni (compatibilmente con gli orari di servizio)</p>

Il ruolo e le attività dei volontari e delle volontarie si articolano funzionalmente agli obiettivi di cui al paragrafo 7) della presente scheda di progetto ed in particolare partecipano a molte delle azioni/attività descritte in dettaglio al paragrafo 8.1., **apportando un valore aggiunto al lavoro degli operatori.** In linea generale, i volontari

- andranno a coinvolgere la popolazione mediante l’attivazione di attività quali ad es. feste, momenti di condivisione e di socializzazione, di ascolto reciproco o di attività ludico-ricreative che coinvolgano nello stesso momento anziani, bambini, giovani ed adulti;
- aiuteranno a riconoscere i problemi ed ad identificare i bisogni (tramite l’ascolto attivo e fornendo informazioni adeguate su misura per ogni persona) ed inoltre garantiranno l’accesso ai servizi tramite un servizio di accompagnamento;
- opereranno per favorire l’integrazione e la valorizzazione, promuovendo l’accoglienza, partecipando alla gestione di spazi di aggregazione ed alla realizzazione di attività mirate. A titolo esemplificativo;

Incidere sugli “stili di vita” delle persone “a rischio” non è una mera operazione di “propaganda/marketing” ma **si traduce in una serie di azioni concrete. Il contributo dei volontari e delle volontarie sarà tanto più prezioso quanto i loro referenti (OLP) e tutto il personale dei servizi a contatto con loro, riuscirà a valorizzare inclinazioni, competenze, passioni dei singoli, a dare spazio ad iniziative autonome proposte direttamente da loro. Il valore aggiuntivo (e non suppletivo) del volontariato si dispiega al meglio laddove è più lontano dal lavoro ordinario del servizio.** Non sono “prestatori/prestatrici d’opera” inquadrati in binari preformati, ma protagonisti di interventi in campo socio-sanitario. **Si costituisce così un terreno di azione e apprendimento che valorizza appieno lo spirito del servizio civile.** Dai report dei volontari sulla loro esperienza si evince che il grado più alto di soddisfazione dell’esperienza si verifica laddove è stato dato spazio alla loro individualità e dove, di conseguenza, l’esperienza ha portato ad un arricchimento del loro bagaglio culturale, li ha resi cittadini e cittadine più consapevoli delle problematiche socio-sanitarie, gli ha aperto gli occhi su mondi spesso sconosciuti ed invisibili. Concepiamo il servizio civile presso le cooperative proponenti come azione impegnativa volta a far crescere nei ragazzi e nelle ragazze il senso civico, la consapevolezza

**Servizio Civile**

dei doveri del servizio pubblico nei confronti della cittadinanza e dei diritti della stessa a delle risposte di qualità.

**Si sottolinea che in ogni filone di attività, ed in questo in modo particolare, è molto apprezzata ed incoraggiata l'iniziativa libera e personale di ciascun/a volontario/a, in base ai propri interessi ed alle proprie competenze/capacità, in ogni fase delle attività stesse: dall'ideazione, alla promozione/diffusione (realizzazione materiali, ecc), alla realizzazione, fino alla valutazione degli esiti.**

**CRITERI DI SELEZIONE**

La Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

SI LEGACOOP NZ00662

**CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

*Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

*Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

***Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:***

- Disponibilità a svolgere le attività anche su sedi temporanee per un max di 30gg per quanto riguarda le seguenti attività:  
organizzazione di uscite periodiche con gruppi di persone (immigrati, ragazzi, ecc.) residenti nel territorio, es. gite ed uscite settimanali in Regione e zone limitrofe; uscite sul territorio;
- Rispetto delle disposizioni legislative in materia di raccolta e gestione di dati sensibili.
- Flessibilità e disponibilità a lavorare in diversi contesti (intra ed extraistituzionali, formali ed informali).
- Disponibilità a svolgere, al bisogno, il servizio in giorni prefestivi e festivi ed in orari flessibili, coerenti con le attività in corso e per partecipare ad iniziative e progettualità specifiche.
- Puntualità, flessibilità oraria, senso di responsabilità nell'affrontare gli impegni previsti dal progetto, privacy, rispetto delle persone, della segretezza riguardo le informazioni sensibili con cui si viene a contatto;
- La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso.

***Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:***

**La partecipazione al progetto, anche in veste di volontario/a di servizio civile, oltre ad un impegno serio per contribuire a ottimizzare interventi socio-sanitari a favore di cittadini e cittadine in stato di fragilità, richiede elevate capacità sotto vari profili, in particolare:**

- essere disponibili ad acquisire strumenti culturali ed analitici per comprendere processi sociali (micro e macro), relazionali, psicologici;
- essere in grado di relazionarsi con tutti gli enti (pubblici e privati) investiti dall'azione di progetto;
- imparare a partecipare al lavoro di registrazione, valutazione, e monitoraggio delle attività, anche con mezzi informatici;
- essere in grado di rappresentare il proprio lavoro e dare conto degli esiti, positivi e critici, dell'azione.

I soggetti proponenti ritengono auspicabile che i candidati per la partecipazione al progetto posseggano anche i seguenti requisiti, seppur non cumulativi:

- + possesso della patente B;
- + profilo scolastico o esperienziale educativo.

**SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:*****Numero dei volontari da impiegare nel progetto:***

Il numero di volontari in SCN richiesto è pari alle 8 unità così suddivise:

- 4 presso la cooperativa L.U. Basaglia;
- 3 presso la cooperativa Noncello
- 2 presso il Consorzio COSM
- 1 presso la cooperativa La Collina;
- 1 presso la cooperativa Reset.

***Numero posti con vitto e alloggio:***

0

***Numero posti senza vitto e alloggio:***

11

***Numero posti con solo vitto:***

0

**CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:**
**SEDE DOVE INDIRIZZARE LE DOMANDE:** Legacoop FVG Via Cernazai,8 cap 33100 città UDINE Tel. 0432/299214 Fax 0432/299218 -

**Personale di riferimento: PAOLO FELICE e.mail: felicep@fvg.legacoop.it**

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N.° l. per sede	Tel.° f. sede	Tele.° fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA-vitto alloggio; SVA – senza servizi)
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	Coopva Noncello	ROVEREDO IN PIANO [Pordenone]	VIA DELL'ARTIGIANATO 20	119310	1	0434/386811		GABRIELLA FAVARO	23/01/1967	FVRGRL67A63Z133Z	Non previsto			SVA
2	Coop NONCELLO - FLOR CENTER IL GUADO	CORDENONS [PN]	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 226	119316	1	0434/580332		MENZAGHI MASSIMO	02/02/1967	MNZ MSM 67B02C751 L	Non previsto			SVA
3	Coopva NONCELLO	UDINE [UD]	VIA DECANI DI CUSSIGNACCO 11	119314	1	0432/624687		SCIALPI SILVIA	07/04/1976	SCLSLV76D47L483R	Non previsto			SVA
4	Coopva CLU	TRIESTE (TS)	VIA GUGLIELMO DE PASTROVICH 1	119275	1	040/573605		BLASI GIOVANNA	17/12/1989	BLSGNN89T57L424B	Non previsto			SVA

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. l. per sede	f. sede	Tele. fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA-vitto alloggio; SVA – senza servizi)
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
5	Coopva CLU – Gruppo App.to	TRIESTE (TS)	VIALE VENTI SETTEMBRE, 43	119280	2	335/1093189		MARIJANA MUSIC	21/12/1985	MSCMJN85T61Z159A	Non previsto			SVA
6	Coopva CLU Gruppo App.ti 2	TRIESTE (TS)	VIALE VENTI SETTEMBRE, 43	119287	1	3351093189		MARTA MARIANI	15/12/1985	MRNMRT85T55L424Z	Non previsto			SVA
7	COSM -]	UDINE [UD]	VIA POZZUOLO 330	119264	2	0432/237377		VICTORIA BARBIANI	21/03/1981	BRBVTR81C61L483F	Non previsto			SVA
8	Cooperativa La Collina	TRIESTE (TS)	VIA GUGLIELMO DE PASTROVICH 1	123858	1	0405199325		FABIO INZERILLO	23/12/1971	NZRFBA71T23L424A	Non previsto			SVA
9	Cooperativa Reset	MONFALCONE (GO)	VIA NATISONE 1	128375	1	040/8323201 (tel. Servizio Bassa Soglia 0481/486529)		STEFANIA GRIMALDI	18/04/1977	GRMSFN77D58B429A	Non previsto			SVA

**CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:*****Eventuali crediti formativi riconosciuti:***

“NESSUNO”

***Eventuali tirocini riconosciuti:***

“NESSUNO”

***Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae***

Le competenze e le professionalità acquisite durante il Servizio Civile saranno **certificate da ENAIP Friuli Venezia Giulia** (ente terzo rispetto alle cooperative presenti) in base all'accordo di cui si allega copia (si veda allegato).

ENAIP si avvarrà della metodologia di profilazione delle competenze acquisite con modalità non formali prevista dalla Regione Fvg (e sperimentato a livello nazionale sui progetti finanziati da Youth Guarantee nel 2016), e farà riferimento per la fase di identificazione al profilo di certificabilità di progetto costruito a partire dallo standard nazionale ISFOL di processi/AdA ed allo standard regionale di Qualificatori Professionali (QPR) (per l'eventuale validazione/certificazione).

Nel suo complesso, l'esperienza di servizio civile proposta mira allo sviluppo delle potenzialità del volontario, rafforzando ed orientando le caratteristiche personali che concorrono all'efficace presidio delle attività proposte ed alla capacità di orientarsi nelle diverse situazioni. Le competenze acquisibili durante il percorso possono essere così sintetizzate:

- capacità di lavorare in équipe multidisciplinari e di relazionarsi con operatori e operatrici di enti pubblici diversi, nonché con quelli del terzo settore. Esperienza pratica in un progetto di integrazione socio-sanitaria;
- capacità di leggere un territorio/una comunità/un quartiere per le sue criticità ma anche per le sue risorse;
- capacità di attivazione delle risorse anche in contesti difficili e disgregati;
- attraverso un percorso pratico acquisizione di una approfondita conoscenza del sistema socio-sanitario italiano e locale; le sue leggi e regolamenti, i punti di forza e le criticità;
- partecipazione ad un progetto di innovazione del sistema di welfare italiano a livello locale che, nella crisi finanziaria dello Stato, sta per riorganizzare il proprio sistema per garantire il diritto alla salute dei cittadini.

**FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:****MODULO N. 1**

**CONTENUTI DEL MODULO:** Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le. Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio

Presentazione ed introduzione del progetto, degli obiettivi, dei contenuti e della stessa metodologia del percorso formativo. Verrà dato spazio a tutti i volontari coinvolti per poter rilevare e valorizzare le conoscenze e le esperienze di ognuno, facilitando la consapevolezza delle proprie capacità individuali (di base, operative, relazionali) e la loro possibilità di trasformarsi in risorse per il gruppo, attraverso il riconoscimento reciproco.

L'abbinamento di questi elementi renderà possibile un lavoro di orientamento che svilupperà l'incontro tra le aspettative e le motivazioni dei diversi soggetti e gli obiettivi della formazione, favorendo così la possibilità di una adesione al progetto e di una partecipazione attiva di ognuno dei volontari. Il lavoro di orientamento si avvarrà della supervisione e del coordinamento del responsabile della formazione.

All'interno del modulo sarà prevista una presentazione delle realtà cooperative aderenti al progetto da parte dei referenti delle stesse cooperative.

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Paolo Felice

DURATA DEL MODULO: 4 ore

**MODULO N. 2**

Modulo 2 – Sicurezza nei luoghi di lavoro – D.Lgs 81/2008, così come riportato dal Decreto n. 160 del 19 luglio 2013.

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

*Contenuti di sistema:* formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

*Contenuti specifici:* si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

Focus specifico su settore Assistenza:

- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto (disagio adulto e giovanile)
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
- tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
- riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..
- tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici

DURATA 8 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Martina Mazzoran,

### MODULO N. 3

#### **CONTENUTI DEL MODULO: Dalle cooperative di "solidarietà sociale" alle "cooperative sociali" (legge 381/1991)**

In questo modulo i volontari avranno la possibilità di conoscere nello specifico, dalla voce diretta di uno dei principali protagonisti, lo scenario storico e sociale all'interno del quale la cooperazione sociale nazionale ed europea prese avvio. Saranno delineate le principali modalità attraverso le quali la cooperazione sociale diventò nel corso degli anni uno degli attori di riferimento dell'attuale sistema socio sanitario regionale e nazionale. In tal senso verrà data la possibilità ai volontari di comprendere a fondo il ruolo che il mondo della cooperazione sociale ha avuto, ha e avrà negli anni a venire. Saranno rappresentate le principali realtà della cooperazione sociale regionale e nazionale, con un particolare riferimento al periodo "basagliano" di costituzione in Friuli Venezia Giulia della prima cooperativa sociale in Italia, antecedente rispetto ai tempi della Legge 381 del 1991.

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Gianluigi Bettoli

DURATA DEL MODULO 6 ore

### MODULO N. 4

#### **CONTENUTI DEL MODULO: Il sistema di inclusione sociale nelle cooperazione sociale del Friuli Venezia Giulia**

Il modulo n° 4 darà la possibilità ai volontari di conoscere da vicino l'anima del mondo della cooperazione sociale ossia, in stretta sintonia con i principi alla base delle legge 64/2001, perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini. Il termine inclusione sociale individua quell'insieme di modalità operative oltre che di visione, in primis, che la cooperazione e quindi il presente progetto intendono promuovere sul territorio regionale; il modulo permetterà ai volontari di inquadrare anche le relazioni istituzionali con la Pubblica Amministrazione (Aziende Sanitarie, Servizi Sociali dei Comuni, etc) e con il mondo del Terzo Settore regionale e nazionale. La docente evidenzierà nel corso della formazione i mutamenti delle politiche di inclusione sociale nazionali ed europee, a seguito degli importanti sconvolgimenti sociali degli ultimi anni. Particolare rilevanza sarà data ad alcuni progetti di innovazione sociale presenti sul territorio regionale, presi ad esempio per il loro importante impatto sociale sui territori locali.

FORMATORE DI RIFERIMENTO: ELENA CANCIANI

DURATA DEL MODULO 8 ore

**MODULO N. 5****CONTENUTI DEL MODULO: Le nuove povertà**

L'avvento della crisi economica degli ultimi anni ha determinato lo sviluppo del concetto di "nuove povertà". Il docente, a partire da alcuni dati di sintesi europei ed italiani, tratterà un percorso storico e culturale rispetto al tema "povertà"; saranno definiti i nuovi strumenti individuati dal legislatore nazionale e in materia di misure di sostegno al reddito e saranno descritte le strategie europee e mondiali di contrasto alla povertà.

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Paolo Felice

DURATA DEL MODULO 6 ore

**MODULO N. 6****CONTENUTI DEL MODULO: I nuovi cittadini**

Il modulo "I nuovi cittadini" si pone l'obiettivo di proporre ai volontari una fotografia dinamica della attuale situazione dell'accoglienza delle persone rifugiate. Saranno trattate le problematiche sottese alla attuale situazione critica nell'ottica di definire ipotesi di scenari futuri, sia a livello nazionale che europeo. Saranno descritti gli strumenti ad oggi utilizzati dal governo italiano in materia di immigrazione e saranno definite le strategie europee in materia.

FORMATORE DI RIFERIMENTO: ALESSANDRO METZ

DURATA DEL MODULO 6 ore

**MODULO N. 7****CONTENUTI DEL MODULO: La cooperazione sociale oggi**

Il modulo "La cooperazione sociale oggi" si pone l'obiettivo di proporre ai volontari una fotografia dinamica della attuale situazione della cooperazione sociale, a livello nazionale e regionale. La complessità che da anni contraddistingue il welfare italiano ha inevitabili ricadute sul terzo settore e sul mondo della cooperazione; verranno pertanto descritti i principali scenari a breve e medio termine e saranno evidenziate nello specifico le principali buone prassi di innovazione sociale a livello regionale. Saranno descritte le principali aree di attività delle cooperative regionali con la presentazione, da parte di alcuni referenti di cooperativa, di alcune esperienze territoriali

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Michela Vogrig,

DURATA DEL MODULO 4 ore

**MODULO N. 8****CONTENUTI DEL MODULO: Il mondo del No profit**

Il presente modulo intende offrire una panoramica a 360° al volontario rispetto al mondo del No profit; da sempre una lettura eccessivamente semplicistica ha creato un'immagine distorta di tale ambito e pertanto si è ritenuto fondamentale offrire al volontario la possibilità di approfondire la conoscenza del contenitore più ampio all'interno del quale il mondo della cooperazione sociale si muove. Nel corso della formazione sarà presentato il "Nuovo dossier statistico del terzo settore" che permetterà, numeri alla mano, di definire il ruolo dell'associazionismo e della cooperazione sociale in regione Friuli Venezia Giulia.

FORMATORE DI RIFERIMENTO: PAOLO FELICE

DURATA DEL MODULO 4 ore

<b>MODULO N. 9</b>
<b>CONTENUTI DEL MODULO: La psicologia delle comunicazioni</b>
<p>Nozioni tecniche e pratiche di comunicazione interpersonale e di gruppo. Si parlerà sia della comunicazione verbale fatta di parole, espressioni e di pensieri comunicati in modo esplicito, sia della comunicazione non verbale, ossia quella fatta del “non detto”, del non esplicito ma alle volte più sincero pensiero. Si spiegherà l’importanza della comunicazione non verbale nella relazione con gli utenti e di come il modo espressivo, la postura, la mimica possano trasmettere messaggi di primaria importanza, anche di conferma e di disconferma del codice comunicativo esplicito e verbale</p> <p>Tecniche animative e laboratoriali</p> <p>L’empowerment individuale e sociale; l’individuo, il gruppo e le reti per la prevenzione e il trattamento del disagio</p> <p>Differenze tra gruppo di lavoro e lavoro di gruppo, il leader di gruppo e le diverse posizioni all’interno del gruppo stesso, dinamiche di gruppo e incidenza delle stesse nei risultati. Importanza dei ruoli nel lavoro d’equipe.</p>
FORMATORE DI RIFERIMENTO: Giuseppe Altieri
DURATA DEL MODULO 8 ore

<b>MODULO N. 10</b>
<b>CONTENUTI DEL MODULO: Le tecniche di facilitazione nell’organizzazione e nella gestione dei gruppi li lavoro</b>
<p>Modulo di durata 30 H (10 h di teoria e 20 di pratica applicata nel corso dell’intero periodo del progetto )</p> <p>Rafforzamento della nozione di ascolto attivo e di comunicazione empatica, significato ed importanza della sua attuazione: nel gruppo di lavoro, nel contesto di inserimento, nel gruppo aderenti al progetto del scn.</p> <p>Differenza fra focus Group e problem solving e requisiti per la loro attivazione e per la partecipazione agli stessi</p> <p>Il facilitatore del gruppo: ruolo, compiti e scopi della facilitazione.</p> <p>Tecniche animative ed esperienziali, per la prima parte teoriche e per le successive basate sull’esperienze dirette.</p> <p>All’inizio e alla fine dell’incontro formativo/informativo, anche in presenza degli olp, saranno tracciate le principali tematiche emerse, all’interno e all’eterno del gruppo di lavoro del progetto.</p>
FORMATORE DI RIFERIMENTO: Federica Visentin
DURATA DEL MODULO 30 ore

<b>MODULO N. 11</b>
<b>CONTENUTI DEL MODULO: <u>I budget di salute</u></b>
<p>I Progetti Terapeutico Abilitativi Personalizzati, realizzati all’interno dell’area della salute mentale, intervengono contemporaneamente su tre assi che costituiscono le basi del funzionamento sociale degli individui, ovverosia i supporti sociali indispensabili per essere a pieno titolo un soggetto dotato di potere contrattuale: la casa, il lavoro, la socialità. Il budget di salute è, infatti, così come sarà presentato dal docente, volto al mantenimento, costruzione e ricostruzione dell’habitat sociale, delle abilità individuali attraverso formazione ed opportunità lavorative, alla promozione del sostegno alla acquisizione/riacquisizione dei legami interumani e sociali.</p>
FORMATORE DI RIFERIMENTO: STEFANO MANTOVANI
DURATA DEL MODULO 4 ore

**DURATA**
**La durata della formazione specifica è: 88**